

**L'ARAN** ha comunicato ai sindacati che il personale non riceverà a dicembre la seconda rata. Lo stop legato a una sentenza della Corte dei Conti. La giunta prepara l'emendamento per superare lo stallo

## Regione, bloccati straordinari e incentivi «Natale amaro» per dipendenti e precari

**PALERMO.** Bloccati straordinario e incentivi dei dipendenti regionali. L'Aran, l'Agenzia per la contrattazione nel pubblico impiego, ha comunicato ieri ai sindacati che sia il personale assunto a tempo indeterminato (circa 14 mila persone) che i precari (5 mila) non riceveranno la prevista seconda rata del salario accessorio, che doveva arrivare a dicembre. Si tratta del pagamento degli incentivi maturati da giugno a fine anno: secondo i sindacati, mediamente sarebbero arrivati da a 600 euro lordi per ogni dipendente di fascia C e da 800 a 1000 per quelli di fascia D, qualcosa in meno per chi è inserito nei primi due gradini dell'amministrazione.

Il motivo dello stop è legato a una recente delibera con cui la sezione di controllo della Corte dei Conti, presieduta da Maurizio Meloni, ha bocciato l'applicazione dell'ultimo contratto dei regionali: il provvedimento, scritto da Francesco Targia, ha censurato soprattutto l'erogazione nel 2006 del salario accessorio (il cosiddetto Famp) anche ai 5 mila precari stabilizzati con contratti quinquennali. La spesa prevista è così lievitata di 5,4 milioni (inizialmente non avrebbe dovuto superare i 24). Un problema che si sarebbe ripetuto nel 2007: per questo motivo dopo l'erogazione dei primi sei mesi del Famp, ieri si è deciso di sospendere la seconda rata malgrado fosse già maturata quasi per intero. Stop pure al semplice straordinario. «Attendevamo - spiega Girolamo Di Vita, presidente dell'Aran - direttive da parte del governo sulla quantificazione di alcune voci del Famp che riguardano in particolare i custodi dei beni culturali e il personale del corpo forestale. Ma se non si riesce a quantificare in modo completo la cifra necessaria per assegnare a tutti il Famp, allora ci si deve fermare». In sostanza, occorre decidere se e quanto dare ai precari: il loro salario accessorio va ritagliato all'interno delle somme stanziare per i dipendenti assunti a tempo indeterminato (e quindi l'importo pro capite si abbasserebbe di molto) o è legittimo aumentare anche per il 2007 lo stanziamento, sforando ancora le previsioni fornite alla Corte dei Conti nei giorni che seguirono la firma del contratto?



LA PROTESTA DEL 30 OTTOBRE. Un momento della manifestazione svolta sotto la presidenza della Regione

Il governo ha pronto un emendamento, da approvare all'Ars, che darebbe un supporto legislativo all'aumento dello stanziamento: «La norma - anticipa il direttore del Personale, Alfredo Liotta - potrebbe essere varata in una delle prossime leggi all'ordine del giorno. In ogni

caso le direttive all'Aran arriveranno in tempo per impegnare le somme entro la fine dell'anno». In quel caso il ritardo nell'erogazione potrebbe però dipendere dalla chiusura della cassa regionale: e il pagamento slitterebbe a gennaio.

Sindacati sul piede di guerra. Cobas/

Codir, Sadirs, Cgil, Cisl, Uil, Siad e Ugl annunciano di «non accettare tagli alle risorse accessorie per il personale». Chiedono che non si privino i precari del salario accessorio e che non vengano previsti tagli per il rinnovo contrattuale del comparto. GIACINTO PIPITONE